

11° TTAI

La Pace



Attribuzione Sephirotica: Daath

Kkunn, il Ricettivo, la Terra
Kkienn, il Creativo, il Cielo

Dai tempi della caduta (rottura dei vasi, shevirah) in poi (escluso il periodo edenico) per l'umanità l'archetipo della Pace è sempre stato relativo ed effimero e i trattati di pace sono maschere per le guerre in agguato. Nel Vecchio Testamento i Patriarchi prima e poi il popolo di Israele (escluso il breve periodo del regno di Salomone) hanno solo conosciuto lotte, conflitti e persecuzioni anche se nell'VIII secolo a.C. Isaia parla dei tempi Messianici come tempi di nuovo Eden, sicuramente le sue profezie si riferiscono alla fine dei tempi dell'Apocalisse (Is. 11, 6-10 e Ap. 21, 1-5).... E se Gesù in Gv. 14,27 dice:

“Vi lascio la pace vi do la mia Pace. Non come la da il mondo Io la do a voi...” Si tratta solo di una Pace interiore, della Pace dello Spirito.

Per il nostro discepolo che prosegue il suo Sentiero, la Pace è un momento di illuminazione, di raggiungimento Daatico, coscienziale: vi è il cielo in terra e la terra in cielo, vale a dire l'attualizzazione del Piano. I centri bassi si sono elevati, i centri alti si sono presi cura del basso. “Il Sovrano, il Re divide e amministra” vuol dire che la Shekinà viene utilizzata nel modo giusto e che “il popolo è assistito”, cioè che il Malkuth ha tutto quello di cui abbisogna. Naturalmente è la Sefirah Daath che porta tutto questo perché essa è l'armonizzazione massima delle due colonne, quella di destra Yang, maschile solare attiva e quella di sinistra Yin, femminile lunare passiva, le quali “sostengono” e formano la colonna centrale reintegratrice. Ecco alcune definizioni di Daath: Coscienza, Io Sono, Terzo Occhio, Cristo, Buddha, Krishna, Figlio, Verbo, Sapienza, Luce Vera, Pace, Verità, Messia, Redentore, Emmanuele, l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine, Re e Sacerdote alla maniera di Melchisedek, ecc...



La prima variante è positiva e conduce al 46, l'Ascendere. Riuscire a creare la pace, l'armonia e il bene-essere sulla linea del fisico (terra)

con un costante lavoro di eliminazione di cattive abitudini (alimentari e non), reca ovviamente salute; ci si deve esercitare però secondo “la propria indole” cioè secondo le proprie caratteristiche e mai strafare; vanno “accumulate in dedizione piccole cose”, deve essere tutto molto graduale e modulato e si otterrà una crescita in forza e potenza.



La seconda variante è anch'essa positiva, ci porta al 36, “l'Oscuramento della Luce”. Qui la “pace” della linea della vitalità è ottenuta praticando la via “del giusto mezzo”; quattro suggerimenti che potremmo sintetizzare così: pazientare, volere, accogliere, rimanere fermi nei nostri propositi. E se anche l'oscuramento della luce non ci permette ancora di donare la nostra energia agli altri, aspettare. Alla mezzanotte segue l'alba...allora potremo operare secondo il nostro dovere.....sul piano eterico.



La terza variante da il 19, “l'Avvicinamento”, è positiva dapprima e preannuncia poi nell'ottavo mese la sciagura. Anche la pace della linea dei sentimenti segue il giusto e naturale alternarsi dei contrari; è la legge del pendolo...ciò che nasce è destinato a morire, ciò che va poi torna alla sua fonte, ma l'importante è rimanere senza macchia, cioè puri, innocenti e spirituali, perché solo quello che è ancorato al mondo di Atziluth non è soggetto alla legge degli opposti.



La quarta variante conduce al 34, “la Potenza del Grande”, è molto positiva; per essa si ha la caratteristica di aver perso “il peso”, vale a dire di aver rinunciato al vantaggio concreto, all'egoismo. La Pace sulla linea dell'astrale collettivo è rinunciare ad arricchire se stessi a vantaggio degli altri, dell'albero tutto, anzi a vantaggio della Sefirah che non c'è, Daath ed il risultato è la Potenza del Grande; Grande = Daatico (vedere commento al Tao Te Ching cap. 34 e 41).



La quinta variante, il “Signore del Segno” ci dà sulla linea della razionalità prosperità e sublime riuscita e, se per “figlia” intendiamo la nostra attenzione subito dopo il 5, “l'Attesa” ad indicare l'immane soste necessaria al recupero di energie; questa attesa però sarà “inattività calcolata”, vale a dire un tempo di meritato riposo mentale, speso oculatamente, rimanendo sempre pronti e vigili.



La sesta variante, la linea dell'intuizione, è sfavorevole, consiglia la ritirata: rientrare in se stessi, evitare di resistere alle difficoltà, evitare di combattere, rimanere recettivi; allora si potrà, nel ritrovamento di se stessi, traendo insegnamento dalle esperienze passate e ad esse ricollegandosi, giungere alla “Forza Domatrice Grande”, l'esagramma 26 a cui la variante conduce.